

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA RIGENERAZIONE DEL QUARTIERE SAN SIRO

tra

PREFETTURA DI MILANO

REGIONE LOMBARDIA

COMUNE DI MILANO

e

AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE MILANO

Considerato che il quartiere di San Siro è tra i quartieri più popolosi di Milano e conta quasi 6.000 alloggi di edilizia residenziale pubblica, di cui circa 800 occupati abusivamente, si rileva che il quartiere negli anni si è sempre più fortemente caratterizzato per una significativa presenza di cittadini di origine straniera, di cui una larga parte in condizioni di abusivismo. Anche tra gli inquilini regolari, siano essi italiani o stranieri, la situazione sociale è molto complessa per la presenza di numerosi anziani, residenti nel quartiere da lungo tempo, e di alcuni soggetti in condizioni di disagio sociale e/o psichiatrico. In particolare, sulla base dei dati forniti dall'Azienda lombarda per l'Edilizia residenziale (Aler), dei 5996 appartamenti che fanno parte del patrimonio immobiliare pubblico del quartiere San Siro, 1416 sono stati venduti, 295 sono gestiti in regime Fuori ERP e i restanti 4.285 sono invece ripartiti in 3991 Servizi abitativi pubblici (SAP) – di cui 2521 assegnati, 785 occupati abusivamente, 101 sfitti, 572 in manutenzione e 12 in vendita –, 22 Servizi abitativi transitori (SAT) e 272 immobili da valorizzare. Con riferimento agli inquilini, sulla base di una stima effettuata da Aler, si registrano 2543 inquilini regolari (1966 italiani e 577 stranieri) e 789 occupanti abusivi (116 italiani e 673 stranieri);

tenuto conto dei fatti verificatisi il 10 aprile 2021 presso Piazza Selinunte, una delle piazze centrali del Quartiere San Siro, allorché circa 300 giovani si sono radunati rispondendo all'appello lanciato sui *social* da un rapper locale per partecipare alle riprese di un video musicale, dando luogo ad assembramenti e danneggiamenti di autovetture presenti. Nell'occasione i giovani, residenti nel quartiere, ma provenienti anche da aree limitrofe, hanno risposto con violenza alle Forze dell'ordine, giunte sul posto per disperdere l'assembramento, con fitti lanci di sassi, bastoni e bottiglie;

dato atto che nelle fasce giovanili e adolescenziali, specialmente nelle periferie del capoluogo, sembra emergere un diffuso senso di disagio sociale per il divario sempre più spiccato di agiatezza economica tra centro (in una metropoli peraltro sempre più policentrica) e periferia (sempre più limitata territorialmente, ma per questo anche più "esclusa"). Il disagio diviene, così, la spinta aggregativa con cui i più giovani costituiscono dei microcosmi in cui la rabbia e la voglia di affermarsi a qualsiasi costo dominano i sentimenti. Molti degli adolescenti sono, poi, figli di immigrati extracomunitari che non sempre – a loro volta – riescono a raggiungere una piena ed effettiva inclusione nella società civile;

viste le decisioni assunte in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica del 22 aprile scorso, alla presenza del Sindaco e dell'Assessore alle Politiche abitative e sociali del Comune di Milano, dell'Assessore alla casa e all'*housing sociale* di Regione Lombardia, del Direttore generale di Aler Milano e delle locali Forze dell'Ordine e, in particolare, della volontà condivisa dalle parti di assicurare la dovuta attenzione alle aree più difficili presenti nel quartiere San Siro, tra cui Piazza Selinunte e il suo circondario, ponendo in essere azioni concrete volte ad affrontare non solo le problematiche urbanistico-edilizie, per sfruttare al meglio gli spazi e le strutture di proprietà pubblica, ma anche il tema della sicurezza reale e percepita degli spazi comuni, e ad instaurare un dialogo costruttivo con le associazioni o i gruppi di quartiere, all'interno di una idonea cornice interistituzionale, per il contrasto al degrado ambientale e sociale;

considerato che sono state già avviate importanti azioni di politica abitativa dal Comune di Milano, Regione Lombardia e Aler Milano, autonomamente o in forma congiunta, per assicurare da un lato la riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico e dall'altro l'attivazione di servizi di quartiere che consentano di potenziare gli effetti benefici degli interventi urbanistici, coinvolgendo e responsabilizzando la comunità locale in una prospettiva di lungo termine attenta ad affrontare le criticità del contesto rispetto al quale lo sforzo e il lavoro, finalizzati ad evitare la ghettizzazione del quartiere e il suo isolamento fisico e sociale, devono segnare l'attività istituzionale dei prossimi anni;

preso atto, tra gli altri,

- del Progetto per il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQUA) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dal titolo "Move IN San Siro - Muovere gli immobili, integrare i servizi", presentato dal Comune di Milano, in *partnership* con ALER Milano, e attualmente in fase di valutazione da parte del citato Ministero, che prevede una dotazione finanziaria di 15 milioni di euro. Il progetto ha l'obiettivo di sperimentare nuove azioni nel campo della rigenerazione urbana e dell'innovazione sociale a partire da un concetto esteso di "abitare" in cui la dimensione dei servizi abitativi e quella dei servizi di prossimità si integrano come elemento della qualità della vita urbana. Nell'ambito del progetto sono previsti interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico del patrimonio pubblico, di recupero di alloggi sfitti e di frazionamento di unità abitative per incrementare la dotazione di alloggi e di posti letto in affitto sostenibile, di rifunzionalizzazione di cortili delle scuole e riqualificazione degli spazi pubblici (sedimi stradali e ciclopedonali). Nel dettaglio, il progetto Move IN San Siro prevede la riqualificazione di 20 alloggi, messi a disposizione del Comune da ALER in comodato d'uso gratuito per 25 anni, e la trasformazione dell'attuale sede di Aler Milano di via Newton in un *hub* per la residenza temporanea, unitamente agli alloggi di via Paravia. Il progetto si basa su un nuovo modello di servizio abitativo dedicato all'emergenza e al disagio abitativi basato su: *i) mix funzionale*: alloggi, posti letto ma anche servizi per il quartiere; *ii) mix di target* di utenza: nuclei in stato di emergenza abitativa ma anche giovani lavoratori e studenti, in difficoltà nel trovare soluzioni abitative temporanee; *iii) articolazione* dei servizi offerti, di accompagnamento alla fuoriuscita dal servizio abitativo temporaneo per i nuclei in difficoltà socio economica, ma anche di *start up* di realtà micro-impresoriale per la gestione dei servizi al quartiere con particolare riferimento ad una offerta specifica per i giovani; *iv) partnership* con enti/soggetti attivi a livello locale, ma anche a scala urbana;

- del progetto di riqualificazione denominato “San Siro Baracca”, finanziato nell’ambito del Programma CIPE 2017 in fase di perfezionamento da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (6 milioni di euro). La proposta progettuale prevede ristrutturazioni, efficientamento energetico, ripristino e installazione di ascensori in Via Abbiati, ripristino delle parti a verde, illuminazione, piantumazione e sistemazione dei cortili interni anche mediante la realizzazione di locali rifiuti. L’intervento di riqualificazione coinvolge anche l’ex OMNI in via B. Zamagna, 6 che sarà ristrutturato e riconvertito in una nuova sede ALER strategicamente posta nel cuore del quartiere;
- del progetto “C.A.S.A.” che prevede l’offerta di servizi integrati di tipo socio-sanitario direttamente nel quartiere e si basa sulla collaborazione di ALER Milano con l’ASST Fatebenefratelli Sacco e le Associazioni contro la violenza domestica Telefono Donna ed Ebano. Inoltre, grazie all’Accordo Mapping San Siro, già stipulato con il Politecnico di Milano da diversi anni, è stato attivato un presidio diretto dell’Università a San Siro, finalizzato a promuovere ricerche di alto livello sulla situazione del quartiere e il coinvolgimento e supporto degli abitanti, mediante gli strumenti offerti dal Politecnico;
- del progetto “Luci a San Siro” volto a favorire la locazione degli immobili commerciali e non utilizzati a causa della fisiologica scomparsa degli esercizi di dettaglio e dell’allontanamento di molti commercianti dal quartiere;

preso atto degli ulteriori approfondimenti svolti dalle parti interessate e condivisi nelle riunioni tenutesi presso la Prefettura di Milano e ritenuto fondamentale assicurare l’attivazione di ogni ulteriore iniziativa volta al raggiungimento degli obiettivi del presente protocollo oltre alla valorizzazione dei numerosi progetti in corso e delle sinergie già attive tra soggetti pubblici, privati e del Terzo Settore impegnati nel processo di rivitalizzazione sociale e culturale del quartiere;

preso atto, altresì, che con nota prot. n. 65059 del 23 settembre scorso, il Ministero dell’Interno ha assentito alla stipula del presente Protocollo d’intesa;

tutto ciò premesso e considerato le parti concordano quanto segue

Art. 1

Oggetto e finalità

Il presente protocollo promuove la collaborazione tra Prefettura di Milano, Regione Lombardia, Comune di Milano e Aler Milano per l’attivazione di interventi volti al perseguimento del comune obiettivo della riqualificazione urbanistica e sociale del Quartiere San Siro, ed in particolare del c.d. Quadrilatero di Piazzale Selinunte.

L’obiettivo condiviso dalle parti è la realizzazione di un intervento di sistema, che coinvolga direttamente i firmatari del protocollo e sviluppi proficue sinergie con i privati e gli enti del terzo settore presenti sul territorio, per assicurare la rigenerazione del Quartiere San Siro, rafforzando ulteriormente gli effetti benefici delle numerose iniziative già in corso in quell’area territoriale a favore dei residenti.

Le Parti, ciascuna in relazione alle proprie competenze, si impegnano a promuovere congiuntamente azioni integrate e progetti relativi a tre pilastri fondamentali su cui poggia il patto per la rigenerazione di San Siro e per il miglioramento della qualità della vita della comunità locale:

1. riqualificazione strutturale e recupero degli immobili dell'edilizia residenziale pubblica;
2. rivitalizzazione sociale con politiche sociali destinate ai residenti del quartiere;
3. contrasto dell'illegalità e diffusione di una cultura della legalità.

Dovranno inoltre essere ulteriormente valorizzati i numerosi progetti in corso e le sinergie attive tra soggetti pubblici, privati e del Terzo Settore impegnati nel processo di rivitalizzazione sociale e culturale del quartiere, ampliando ulteriormente il novero degli attori interessati. Il coinvolgimento di tutte le realtà sociali e culturali presenti nel quartiere (scuole, parrocchie, centri di aggregazione, ecc.) rappresenta un fattore fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi del presente Protocollo nel breve periodo e per assicurare che gli effetti positivi che ne deriveranno continuino a permanere anche nel medio-lungo periodo, contribuendo a rafforzare il senso di appartenenza ad una comunità coesa, a ridurre il rischio di isolamento sociale e di ghettizzazione del quartiere e a recuperare progressivamente la fiducia nel futuro e nelle istituzioni tra gli abitanti.

Art. 2

Cabina di regia

Le Parti, per attuare gli obiettivi previsti dal presente protocollo, costituiscono una Cabina di regia, cui partecipano i referenti degli enti firmatari, con il compito di individuare nel dettaglio le iniziative da perseguire per lo sviluppo armonioso degli obiettivi compendati nei tre pilastri di cui al precedente art. 1 e per affrontare congiuntamente eventuali problematiche esecutive che si dovessero verificare.

La Cabina di Regia, anche avvalendosi di un gruppo tecnico di lavoro composto da rappresentanti degli Uffici coinvolti, individua priorità e tempistiche di attuazione del presente Protocollo, anche tenuto conto delle risorse disponibili, delle esigenze di organizzazione e delle necessità di programmazione di ciascuna delle Parti. Le Parti si impegnano a fornire aggiornamenti periodici in merito allo sviluppo delle iniziative condivise.

La Prefettura di Milano assicurerà il coordinamento per la realizzazione del presente Protocollo e la verifica, con una riunione almeno trimestrale, dello stato di attuazione degli impegni assunti.

Art. 3

Impegni di Regione Lombardia e di Aler Milano

Regione Lombardia e ALER Milano proseguiranno nell'attuazione dei programmi di riqualificazione e di sviluppo dei servizi di quartiere citati in premessa.

Aler Milano verificherà le modalità più opportune per favorire un maggiore mix abitativo. In tal senso si prevedono le seguenti linee di azione da attivare congiuntamente:

- intervento mirato sugli occupanti abusivi che coinvolga forze dell'ordine, Polizia Locale, servizi sociali del Comune di Milano per ridurre situazioni di illegalità e individuare eventuali forme di tutela per i soggetti più fragili, anche mediante l'utilizzo di servizi abitativi transitori (SAT);
- razionalizzazione delle assegnazioni dei servizi abitativi pubblici;
- radicale riqualificazione dei fabbricati particolarmente degradati anche mediante la modalità del partenariato pubblico-privato, in una logica di massima inclusione sociale.

Aler Milano si impegna inoltre, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, ad assicurare la presenza di custodi negli stabili dell'edilizia residenziale pubblica, in modo da riattivare fin da subito anche in via sperimentale in almeno quattro complessi edilizi, servizi di portineria che, ancorché privi di compiti di vigilanza, potranno accrescere sia il senso di comunità all'interno dei condomini che la sicurezza percepita dai loro abitanti.

Aler Milano assicura, infine, la propria disponibilità ad individuare tempestivamente spazi presso gli stabili di sua proprietà da mettere a disposizione del Comune di Milano per realizzare luoghi di aggregazione per gli abitanti del quartiere con particolare riferimento ai giovani e alle categorie più fragili e a valutare nell'ambito della nuova Programmazione Europea il prosieguo degli interventi di servizi di quartiere già attivati.

Art. 4

Impegni del Comune di Milano

Il Comune di Milano:

- attiva, anche nell'anno corrente, i Centri Estivi Diffusi che si svolgeranno nei cortili delle case popolari di Aler (via Abbiati n.4-6), sulla base dell'esperienza già vissuta nell'estate 2020;
- assicurerà la prosecuzione delle iniziative già in essere, con particolare riferimento all'apertura del Laboratorio di Quartiere di piazza Selinunte n. 4 presso cui sarà presente (il lunedì e mercoledì) il personale dell'Assessorato alle Politiche Sociali e Abitative del Comune di Milano oltre ad ospitare le realtà associative del territorio;
- procederà al recupero di spazi comunali, come il Laboratorio di Terapia Occupazionale di via Stratico/Angolo Piazzale Segesta e alcune aule della scuola elementare di via Paravia (come da planimetria allegata), per poter dare attuazione ad interventi rivolti ai minori e che potrebbero beneficiare di quota parte dei finanziamenti ex lege n. 285/1997. Verranno inoltre avviati progetti educativi-formativi con il coinvolgimento del Carcere Beccaria e dei principali referenti della cultura giovanile locale, tra cui giovani rapper, ragazzi dediti alla disciplina sportiva del *parkour*, *writer* e *break dancer* che gravitano nell'area di San Siro;
- fornirà, congiuntamente con AMSA, un servizio intensificato nel quartiere con particolare riferimento ad alcuni spazi particolarmente critici (Zamagna-Mar Jonio, Selinunte, Gigante-Abbiati, Ricciarelli 22, etc.);

- manterrà attivo il presidio mobile della Polizia locale nonché la presenza del Vigile di Quartiere, importanti punti di riferimento per la collettività locale oltre che presenze deterrenti al compimento di atti vandalici o criminali e favorirà momenti di incontro tra gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e gli operatori della Polizia Locale per promuovere una relazione costruttiva e positiva tra le giovani generazioni e il Corpo di Polizia Locale.

Il Comune di Milano porterà avanti i progetti già indicati in premessa e avvierà iniziative strutturate di utilizzo degli spazi pubblici collettivi (strade, piazze, cortili), creando occasioni di incontro per i ragazzi del quartiere, fornendo al contempo momenti di formazione di sviluppo individuale e collettivo.

Il Comune assicurerà un coinvolgimento proattivo dei propri servizi sociali attraverso l'assistenza domiciliare e la custodia sociale, intervenendo su possibili situazioni di disagio dei minori, dei giovani, delle famiglie e degli anziani soli nei caseggiati dell'edilizia residenziale pubblica del Quartiere San Siro.

Verrà garantito un coordinamento degli interventi, anche attraverso il coinvolgimento di Aler, dei Comitati di Quartiere, delle Scuole, delle realtà parrocchiali, del Terzo Settore, delle Università e dei Municipi per massimizzare, in una cornice unitaria, i servizi e le iniziative a favore degli abitanti del quartiere.

Il Comune di Milano si impegna, inoltre, a collaborare con Aler Milano nella verifica preliminare delle condizioni di necessità delle famiglie in situazioni di fragilità potenzialmente destinatarie di un alloggio SAT.

Art. 5

Impegni della Prefettura di Milano

La Prefettura di Milano si impegna ad assicurare il supporto delle Forze dell'Ordine per servizi dedicati nelle zone individuate dal presente Protocollo, secondo l'orientamento disposto in sede di Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica.

La Prefettura favorirà la partecipazione dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine, ed in particolare dei referenti dei presidi territorialmente competenti, alle iniziative formative e divulgative che verranno organizzate presso gli istituti scolastici del quartiere San Siro e gli altri luoghi di aggregazione della comunità locale, giovanile e non. Dette iniziative rappresentano un'opportunità non solo per la diffusione di una cultura della legalità tra i più giovani, ma anche di incontro e instaurazione di proficui rapporti di collaborazione e interscambio tra questi, le forze dell'ordine e le realtà del terzo settore presenti sul territorio.

La Prefettura assicurerà, inoltre, il coordinamento degli interventi di contrasto delle occupazioni abusive, coniugando la necessità di rimuovere le situazioni di illegalità e criminalità e di tutelare i soggetti più fragili e vulnerabili, anche secondo quanto previsto per i servizi abitativi transitori (SAT).

La Prefettura garantirà la massima circolazione delle informazioni tra i soggetti firmatari del presente protocollo, ognuno per i profili di competenza, in modo da rafforzare i rapporti di collaborazione già in essere e da supportare, con ogni possibile mezzo, le iniziative di sviluppo urbanistico e di coesione sociale che verranno avviate.

A carico della Prefettura non sono previsti oneri finanziari.

Art. 6

Efficacia e durata del protocollo

Il protocollo ha una durata triennale e potrà essere rinnovato dalle parti per la prosecuzione delle iniziative in corso ovvero per l'attivazione di ulteriori iniziative che perseguano finalità conformi all'obiettivo del protocollo.

Le Parti reciprocamente si impegnano a valutare fin da ora che, nella realizzazione degli obiettivi perseguiti e tenuto conto di ulteriori specifiche competenze richieste, possano concorrere altre Istituzioni e/o Enti.

Letto, approvato e sottoscritto.

Milano, 26 ottobre 2021

Prefettura di Milano
Il Prefetto, Dott. Renato Saccone

Regione Lombardia
L'Assessore alla Casa e Housing Sociale, Dott. Alessandro Mattinzoli

Comune di Milano
Il Sindaco, Dott. Giuseppe Sala

Aler Milano
Il Presidente, Dott. Mario Angelo Sala
